

Note in merito alla “Carta europea dei diritti dell’uomo nella città” in discussione in diverse realtà locali.

Dalla lettura del testo della Carta si notano alcuni punti interessanti utili per una corretta informazione delle nostre idee sul territorio.

Essendo in alcuni casi i nostri Consiglieri all’opposizione nei Consigli Comunali di realtà locali in cui viene presentata in votazione la Carta in questione, ed essendo molto difficile schierarsi completamente contro questi tipi particolari di documenti che recepiscono concetti e disposizioni generali sulle libertà e i diritti dell’uomo, appare percorribile la strada di utilizzare i punti che destano perplessità e contrarietà alle nostre idee per operare una contro-informazione a livello comunale in quel determinato contesto.

Premesso che nella fattispecie in questione si fa accenno diretto ad alcune Convenzioni e Dichiarazioni firmate nel secondo dopoguerra dal nostro Paese e relative all’estensione dei valori di libertà e democrazia, tra cui la “Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo”

Considerato il fatto che anche il nostro Paese ha ratificato ed accettato questi documenti, recependoli nel proprio ordinamento

appare difficile operare con un’azione completamente ostativa al testo in esame.

Comunque, dalla lettura della “Carta dei diritti dell’uomo nella città” si evincono i seguenti punti importanti, che meritano una riflessione attenta da parte del nostro Movimento:

?? Art III – DIRITTO ALLA LIBERTÀ CULTURALE, LINGUISTICA E RELIGIOSA

Al primo comma si fa diretto richiamo alla volontà di far sì che i bambini appartenenti a gruppi linguistici minoritari possano studiare la loro lingua materna.

?? Art IV – PROTEZIONE DEI GRUPPI E DEI CITTADINI MAGGIORMENTE VULNERABILI

In particolare al comma 3 si ha: *“Le città firmatarie adottano delle politiche attive di sostegno alle popolazioni maggiormente vulnerabili, garantendo a ciascuno il diritto alla cittadinanza”.*

Con questa espressione è logico che maggioranze di centro-sinistra faranno passare il concetto di immigrazione, ovvero, in altri termini, in questa visione i cittadini vulnerabili presumibilmente potrebbero essere gli immigrati.

Importante: Comma 4: “Le città adottano tutte le misure per facilitare l’integrazione sociale di tutti i cittadini, qualunque sia la causa della loro vulnerabilità [...]”.

Questo per quanto riguarda la prima parte, quella sulle DISPOSIZIONI GENERALI.

Nella parte seconda, relativa a “DIRITTI CIVILI E POLITICI DELLA CITTADINANZA LOCALE”, si evidenziano i seguenti punti su cui concentrare l’attenzione:

?? Art VIII – DIRITTO ALLA PARTECIPAZIONE POLITICA

Al secondo comma è previsto: **“Le città firmatarie incoraggiano l’ampliamento del diritto di voto e di eleggibilità a livello comunale a tutti i cittadini maggiorenni che non sono cittadini dello Stato e che risiedono da due anni nella città”**.

È sempre una questione connessa all’immigrazione extracomunitaria. Essendo contrari di principio a concedere facilmente la cittadinanza, sarebbe auspicabile mettere in rilievo come sarebbero almeno necessari più anni per integrarsi in una società diversa ed acquisirne la cultura e gli usi.

?? Art IX – DIRITTO DI ASSOCIAZIONE, DI RIUNIONE E DI MANIFESTAZIONE

Sono importanti, in questo caso, tutti e tre i commi di cui è costituito l’articolo in questione. Premesso che il diritto di manifestare è riconosciuto e tutelato dalla nostra Costituzione e che il nostro Movimento ha sempre difeso questo principio, si avanzano in ogni caso dei dubbi circa il pericolo che in determinate situazioni si possa riproporre il problema dei no-global, con tutto quello che ad esso è legato. Si potrebbero verificare nuovi casi come Genova (G8 del luglio 2001) o la questione a lungo dibattuta sull’aprire Firenze al Forum mondiale dei no-global.

?? Art XIII – DIRITTO ALL’ISTRUZIONE

Comma 2: “Le città contribuiscono a mettere a disposizione di tutti degli spazi e dei centri scolastici, educativi e culturali, in un **contesto multiculturale e di coesione sociale**”.

Comma 3: “Le autorità comunali contribuiscono ad innalzare il livello di cittadinanza mediante delle pedagogie educative, segnatamente per quanto riguarda la lotta al sessismo, al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione”.

?? Art XVI – DIRITTO ALL’ALLOGGIO

Al comma 3 si prevede: “Le autorità comunali garantiscono il diritto dei nomadi di soggiornare nella città in condizioni compatibili con la dignità umana”.

Per ultimo, non ma non per questo minore per importanza, segnalo nell’ultima pagina del documento, intitolata “DISPOSIZIONI ADDIZIONALI”, al punto “PRIMO”: **“Le città firmatarie si impegnano ad agire presso i loro Stati in modo che le legislazioni nazionali consentano la partecipazione dei cittadini residenti nella città ma che non hanno la cittadinanza dello Stato, alle elezioni comunali, ai sensi dell’articolo VIII.2 della Carta”**.

Questi, in sintesi, i punti significativi che meritano una attenzione particolare da parte del nostro Movimento. In ogni caso, questi documenti programmatici d'indirizzo generale, molto spesso, pur dando risalto a certe tematiche, restano inascoltate e, soprattutto, inapplicate. Basti ricordare, come semplice esempio, la cosiddetta "Agenda 21", un documento d'intenti ed obiettivi programmatici su ambiente, economia e società firmata da oltre 170 paesi nel mondo nella Conferenza su Ambiente e Sviluppo (UNCED) di Rio de Janeiro (giugno 1992). Il capitolo 28 di quel documento concernente "Iniziativa delle amministrazioni locali di supporto all'Agenda 21" conferisce un ruolo centrale alle amministrazioni locali nell'attuazione di politiche di sviluppo sostenibile. Solo che a questi intenti non sono ancora seguiti fatti concreti.

Oltre a queste osservazioni, aggiungerei che nel nostro Paese la Carta in oggetto è in corso di discussione in diverse realtà locali. Le prime amministrazioni che hanno approvato la Carta sono state, poi, 4 realtà urbane di vaste dimensioni, ovvero (situazione al 31 luglio 2002):

- ?? Torino
- ?? Roma
- ?? Venezia
- ?? Palermo

Le prime tre sono realtà urbane amministrate dal centro-sinistra, mentre l'ultima (Palermo) è un'amministrazione di centro-destra.

Da ultimo segnalo che a Ravenna (centro-sinistra) è stata votata la Carta in questione (Consiglio Comunale 1 ottobre 2002), con l'approvazione all'unanimità, ottenendo quindi, anche il consenso del centro-destra.

Roberto Marraccini
Segreteria Politica Federale

